

# Prevenzione tumori alla vescica La diagnosi in un giorno

Primo comandamento: «Mai sottovalutare i sintomi». Luca Carmignani, 48 anni, primario dell'unità operativa complessa di urologia del Policlinico di San Donato e professore e ricercatore all'Università degli Studi di Milano è un fermo sostenitore di questo principio: «Alcuni segnali, a volte, ti salvano la vita».

Scientificamente si chiama ematuria. Per la gente comune «sangue nelle urine». «Un evento molto più comune di quanto si pensi» spiega il professor Carmignani «molti casi arrivano direttamente dal Pronto soccorso».

Di solito i pazienti si preoccupano. «E hanno ragione di preoccuparsi» sottolinea il primario: «L'ematuria, specie se asintomatica, può essere il primo segno di una neoplasia vescicale. Se un cittadino si presenta al Pronto soccorso o in farmacia e riferisce di aver avuto sangue nelle urine va subito indirizzato dallo specialista».

Ricevuta la preoccupante notizia, solitamente, comincia il calvario. «Negli ospedali, in genere, si procede passo passo. Si comincia dalla visita, poi magari si torna per l'ecografia, se è il caso si sottopone il paziente a cistoscopia e spesso c'è anche la Tac. Il tumore, nel frattempo cambia stadio e, allora, sono guai».

Un quadro allarmante che a San Donato affrontano in modo totalmente nuovo. Spiega il professor Luca Carmignani: «Abbiamo istituito la "One Stop Clinic", ovvero la possibilità di avere in una sola giornata la diagnosi». Gli ultimi numeri disponibili sui tumori al-



## Primario

Luca Carmignani, 48 anni, è primario dell'unità operativa complessa di urologia del Policlinico di San Donato e professore alla Statale. Ha istituito la «One Stop Clinic», la possibilità di avere in una sola giornata la diagnosi del tumore alla vescica

la vescica sono preoccupanti. «Sono 14.000 i nuovi casi che colpiscono gli uomini (il 3,6% delle neoplasie dell'adulto) ogni anno - spiega il cattedratico - e 3.000 le donne. Il tumore alla vescica, in ambito urologico, è secondo solo al tumore alla prostata che conta 15.000

casi l'anno. Un ultimo dato: inquietante.

L'incidenza in Lombardia di questa malattia è una tra le più alte al mondo: probabilmente per la correlazione con l'inquinamento.

**Alberto Berticelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA